

IL CARDINALE ARCIVESCOVO METROPOLITA DI NAPOLI

LETTERA ALLA DIOCESI E ALLA CITTA'

Carissimi,

stiamo vivendo, con fede e devozione, questo mese dedicato alla nostra Madre Celeste. A Lei vogliamo affidare, con cuore implorante, le ansie, le speranze, la tristezza e le sofferenze di tutti noi, delle nostre comunità e della nostra amata Napoli.

Lo faremo insieme, come Diocesi, nella giornata del 31 maggio prossimo, a conclusione del percorso di preghiera e di riflessione fatto nelle singole Parrocchie. Dovrà essere un appuntamento importante e tutti dovranno sentirsi impegnati a fare comunione, per chiedere perdono a Dio Misericordioso del male che viene consumato e per implorare l'intercessione della nostra Mamma Celeste, perché nelle nostre Città torni la pace e il rispetto della persona umana.

Dispongo, pertanto, che quella del 31 maggio sia una Giornata di intensa preghiera programmando in ogni parrocchia e comunità l'adorazione eucaristica. Sarà anche una Giornata di digiuno in ascolto dell'invito di Dio a tornare al suo cuore «con digiuni, pianti e lamenti» (Gl 2,12).

Si associeranno a noi nella preghiera e nel digiuno le Claustrali che vivono nei Monasteri della nostra Città! Alla loro speciale preghiera ci affidiamo ancora di più, sin da ora, perché il 31 maggio prossimo segni davvero una svolta nella nostra realtà sociale.

I Cappellani degli Ospedali, delle Case di Cura e delle Carceri, con l'ausilio dei Ministri straordinari della Comunione, si attiveranno perché anche gli ammalati e i carcerati si sentano partecipi e protagonisti della Giornata, offrendo al Signore le loro pene per il bene comune.

I dirigenti scolastici, i docenti e gli insegnanti di religione che lo verranno sensibilizzeranno gli alunni, invitandoli a un libero momento di preghiera e a un piccolo gesto penitenziale.

Nel pomeriggio del 31 maggio, pertanto, alle ore 18.00, ci ritroveremo tutti a Forcella, presso la Chiesa di Sant'Agrippino, e daremo vita ad un intenso momento di preghiera penitenziale, portandoci in corteo lungo Via Duomo, fino alla Chiesa Cattedrale, dove, davanti all'Immagine dell'Immacolata del venerabile Don Placido, reciteremo il Santo Rosario, prima dell'Atto di Affidamento della Diocesi e della Città alla Vergine Maria.

Di conseguenza, tutte le Chiese della Città resteranno chiuse, per cui i Parroci e i Rettori inviteranno preventivamente tutti i fedeli all'incontro di preghiera.

Negli altri Comuni della Diocesi, i Parroci dovranno promuovere e organizzare l'adorazione eucaristica, sottolineando le ragioni dell'evento.

Tutta la comunità diocesana è invitata pressantemente ad elevare al Signore, intercedente la Madonna Santa e il Patrono San Gennaro, la supplica perché liberi Napoli e tutte le altre comunità dell'area metropolitana dai mali che l'affliggono e particolarmente dalla prepotenza, dalla delinquenza, dalle illegalità.

Napoli è sinonimo di vita, di gioia, di civiltà, di cordialità. È il valore sacro della vita che vogliamo difendere ed esaltare, contro gli omicidi, lo spargimento di sangue, gli atti di camorra e ogni forma di deviazione.

Come Chiesa diocesana dobbiamo continuare, con determinazione, il nostro impegno e la nostra azione contro il linguaggio della violenza. Da anni stiamo facendo sentire la nostra voce, ma dobbiamo fare ancora di più.

Dobbiamo uscire dalle sagrestie e andare nelle piazze e nelle strade per parlare, ascoltare, confrontarci con tutti, specie con quanti, per ambizione, per sete di denaro e di potere, hanno scelto la via che porta alla morte e non alla pienezza della vita. Dobbiamo riportarli al rispetto delle regole e della persona. Dobbiamo recuperarli all'osservanza della legge di Dio, che è legge di amore e di vita.

Oggi ai giovani camorristi diciamo con franchezza: deponete le armi, state sbagliando gravemente; state distruggendo il vostro futuro; state compromettendo le vostre famiglie; state profanando la vostra terra e la vostra Città!

Abbiamo il dovere di gridare loro: Ravvedetevi! Siete ancora in tempo per tornare indietro, per salvarvi, per restituire a Napoli la sua bellezza. Siate uomini! Dimostrate il vostro vero coraggio, che non è quello delle armi, abbandonando la logica della violenza e della vendetta! Apritevi al perdono, al dialogo e all'accoglienza della misericordia di Dio.

In questo itinerario di rinascita morale e sociale, facciamo appello a tutte le Istituzioni, al mondo della scuola e della cultura, alla Magistratura e alle Forze

dell'Ordine perché si possa lavorare in sinergia, praticando la prevenzione e la persuasione, prima ancora che la repressione.

Questa vuole essere anche l'occasione per sollecitare più vigilanza, più sicurezza, più civile convivenza, più lavoro, più sviluppo e più futuro.

Pertanto invito tutti a lottare contro l'assuefazione, il cinismo, l'indifferenza, il silenzio. Nessuno, e meno che la Chiesa, può fingere di non vedere, di non sentire, di non avere colpe, di non avere obblighi.

Siamo tutti impegnati, dunque, a lavorare per il bene comune, per la salvezza di ogni nostro fratello, per la libertà di tutti. Dobbiamo aprire i nostri cuori alla speranza, dobbiamo scuotere le coscienze e coinvolgere tutti gli uomini di buona volontà.

Il 31 maggio prossimo, tutta la nostra Chiesa, tutto il popolo di Dio, tutte le persone di buona volontà si ritroveranno insieme per Napoli e deporranno ai piedi dell'Immacolata, che ha sempre protetto la Città, le suppliche, i cuori, le menti, le fatiche di quanti amano Napoli.

A tale scopo impegno tutti i parroci, i presbiteri, i decani, i religiosi e le religiose, specie le claustrali, perché siano tutti presenti e coinvolti, unitamente alle rispettive comunità.

Tutti benedico, nel nome del Signore e con la protezione di Maria Vergine.

Napoli, 15 Maggio 2016

Domenica di Pentecoste

Crescenzo Card. Sepe
Arcivescovo Metropolita